

## Sistema di sorveglianza PASSI

### Rapporto aziendale 2012-2015 ASL Milano: Tabagismo



#### Hanno contribuito alla realizzazione dello studio PASSI (2012-2015):

**nella ASL Milano:** Anna Silvestri (Coordinatore), Luisella Poli (Vice-Coordinatore); Danila Cecile (Organizzazione, informatizzazione, predisposizione report); Giulia Barbier, Carlangela Cappellini, Lucia Grassi, Jessica Sciuto, Laura Galessi, Maurizio Vicari, Manuela Volpi, Anna De Rosa (Conduzione interviste);

**a livello regionale:** Carlo Zocchetti (Regione Lombardia); Giuliana Rocca (ASL Bergamo); Anna Silvestri (ASL Milano); Luigi Camana (ASL Pavia); Roberto Bardelli (ASL Varese);

**a livello nazionale:** Maria Masocco, Sandro Baldissera, Paolo D'Argenio, Gianluigi Ferrante, Valentina Minardi, Valentina Possenti, Elisa Quarchioni, Stefania Salmaso (CNESPS, Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute - Istituto Superiore di Sanità, Roma);

Nicoletta Bertozzi (Dipartimento di sanità pubblica - AUSL Cesena); Stefano Campostrini (Dipartimento di Statistica – Fondazione Università Ca' Foscari, Venezia); Giuliano Carrozzini (Dipartimento di Sanità Pubblica - AUSL Modena); Angelo D'Argenzio (Dipartimento di Prevenzione - ASL Caserta 2); Pirus Fateh-Moghadam (Osservatorio per la Salute – Provincia Autonoma di Trento); Massimo O.Trinito (Dipartimento di Prevenzione - AUSL Roma C); Stefania Vasselli (Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria - Ministero della salute, Roma).

# Tabagismo

Il fumo di tabacco è tra i principali fattori di rischio per l'insorgenza di numerose patologie cronicodegenerative, in particolare a carico dell'apparato respiratorio e cardiovascolare ed è il maggiore fattore di rischio evitabile di morte prematura. A seconda del metodo usato, si stima che fra i 70 e gli 80 mila decessi all'anno, in Italia, siano attribuibili al tabagismo con oltre un milione di anni di vita potenziale persi.

Negli ultimi 40 anni la percentuale di fumatori negli uomini si è progressivamente ridotta, mentre è cresciuta tra le donne, fino a raggiungere in alcune Regioni valori paragonabili nei due sessi. È inoltre in aumento la percentuale di giovani che fumano.

## tabagismo – ASL Milano - PASSI 2012-15 (n=1410)

	% (IC95%)
Non fumatori <sup>1</sup>	48,4% (45,8-51,1)
Fumatori <sup>2</sup>	27,8% (25,6-30,3)
<i>in astensione</i> <sup>3</sup>	0,97% (0,6-1,7)
<i>occasional</i> <sup>4</sup>	0,96% (0,6-1,6)
<i>quotidiani</i> <sup>5</sup>	25,9% (23,6-28,2)
Ex –fumatori <sup>6</sup>	23,7% (21,6-25,9)

1 Non fumatore = soggetto che dichiara di non aver mai fumato o di aver fumato meno di 100 sigarette nella sua vita e che attualmente non fuma.

2 Fumatore = persona che ha fumato 100 o più sigarette nella sua vita e che fuma tuttora (o che ha smesso di fumare da meno di sei mesi).

3 Fumatore in astensione = fumatore che ha smesso di fumare da meno di sei mesi .

4 Fumatore occasionale = fumatore che non fuma tutti i giorni.

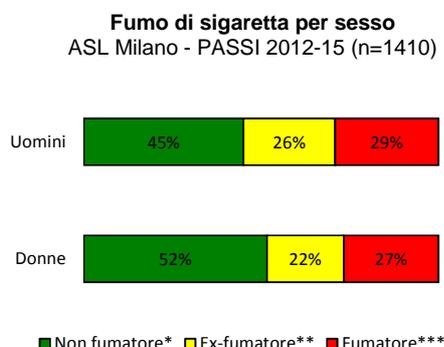
5 Fumatore quotidiano = fumatore che fuma almeno una sigaretta ogni giorno.

6 Ex fumatore = persona che attualmente non fuma e che ha smesso da almeno 6 mesi.

Nel periodo 2012-15 nella ASL Milano, tra gli adulti di 18-69 anni, circa la metà degli intervistati è non fumatore, il 23,7% è classificabile come ex fumatore e il 27,8% è fumatore. Nell'intera popolazione, coloro che hanno dichiarato di fumare tutti i giorni sono il 25,9% e gli occasionali lo 0,96%.

## Quanti sono i fumatori?

- In ASL Milano la percentuale di fumatori nel 2012-15 è del 27,8%.
- I fumatori occasionali, cioè quelli che non fumano tutti i giorni, sono lo 0,96%.
- Il tabagismo è più alto negli uomini che nelle donne (29% versus 26,7%); tra le persone che non hanno mai fumato prevalgono le donne (51,6% versus 45,1%).



\*Non fumatore: soggetto che dichiara di non aver mai fumato o di aver fumato meno di 100 sigarette nella sua vita e attualmente non fuma

\*\*Ex fumatore: soggetto che attualmente non fuma, da oltre 6 mesi

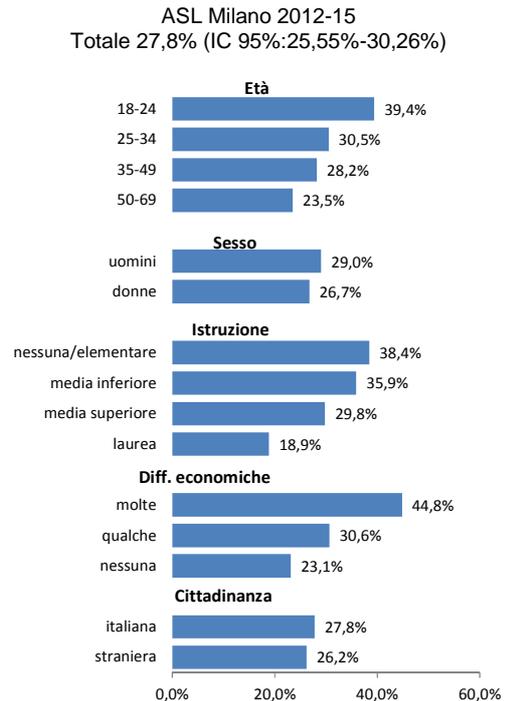
\*\*\*Fumatore: soggetto che dichiara di aver fumato più di 100 sigarette nella sua vita e attualmente fuma tutti i giorni o qualche giorno, oppure soggetto che attualmente non fuma, ma ha smesso da meno di 6 mesi

## Quali sono le caratteristiche dei fumatori di sigaretta?

- Il tabagismo è risultato più alto tra 18-24 e 25-34 anni, mentre nelle classi di età più mature la prevalenza diminuisce in modo consistente. È presente una lieve differenza tra uomini e donne anche se i dati mostrano un aumento della percentuale di donne fumatrici. La prevalenza è più elevata tra le persone con livello di istruzione medio-basso, aumenta all'aumentare delle difficoltà economiche e meno marcata la differenza tra italiani e stranieri.
- I fumatori abituali hanno dichiarato di fumare in media 12 sigarette al giorno. Tra questi, il 6,6% ne fuma più di 20 (*forte fumatore*).

### Fumatori

Prevalenze per caratteristiche socio-demografiche



### Pool ASL Nazionale\*

#### Fumatori per regione di residenza

Passi 2012-2015



- peggiore del valore nazionale
- simile al valore nazionale
- migliore del valore nazionale

Sorveglianza Passi

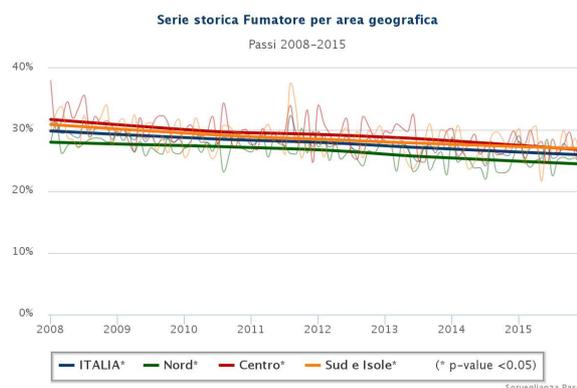
In Lombardia non tutte le Asl hanno partecipato alla rilevazione

\*dati standardizzati

- Nel Pool di ASL nazionale PASSI 2012-15 il 26,9% è fumatore. La variabilità regionale è contenuta e non si osserva un chiaro gradiente geografico, tuttavia in alcune Regioni del Centro e del Sud Italia si registrano le quote più alte di fumatori. In particolare Umbria, Lazio e Campania si caratterizzano per la più alta quota di fumatori.

## Analisi di trend sul pool di ASL

- Dal 2008 la percentuale di fumatori va riducendosi significativamente e omogeneamente in tutto il territorio italiano. Questa riduzione interessa in particolar modo le classi sociali più agiate (senza difficoltà economiche) e meno le persone economicamente più svantaggiate, fra le quali è più alta la quota di fumatori, per cui si amplia la forbice delle disuguaglianze sociali nel fumo.



## A quante persone sono state fatte domande sul fumo di sigaretta da parte di un operatore sanitario?

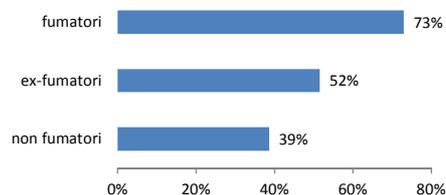
### Attenzione degli operatori sanitari – ASL Milano - PASSI 2012-15 (n=1225)

	% (IC95%)
Domanda del medico/operatore sul tabagismo (% di intervistati a cui è stata posta la domanda)	51,1% (48,3%-53,9%)

- Circa il 51,1% degli intervistati ha dichiarato che un operatore sanitario si è informato sul comportamento in relazione al fumo di sigaretta.
- In particolare, è stato chiesto a:
  - il 72,9% dei fumatori
  - il 51,5% degli ex fumatori
  - il 38,6% dei non fumatori.

### Persone a cui è stata posta la domanda Sul tabagismo

ASL Milano - PASSI 2012-15 (n=1225)\*



\*Intervistati che hanno riferito di essere stati da un medico o da un operatore sanitario nell'ultimo anno

**Persone a cui è stata posta la domanda sul tabagismo – pool ASL 2012- 2015**

**Chiesto se fuma per regione di residenza**

Passi 2012-2015



■ peggiore del valore nazionale  
■ simile al valore nazionale  
■ migliore del valore nazionale

Sorveglianza Passi

In Lombardia non tutte le Asl hanno partecipato alla rilevazione  
 \*dati standardizzati

- A livello nazionale, tra coloro che si sono rivolti a un medico o ad un operatore sanitario nei 12 mesi precedenti all'intervista, la percentuale a cui è stata posta la domanda sul tabagismo, per il periodo 2012-15 è pari al 38,9%.
- Si osservano differenze statisticamente significative nel confronto tra le Regioni.

**A quanti fumatori è stato consigliato da un operatore sanitario di smettere di fumare?**

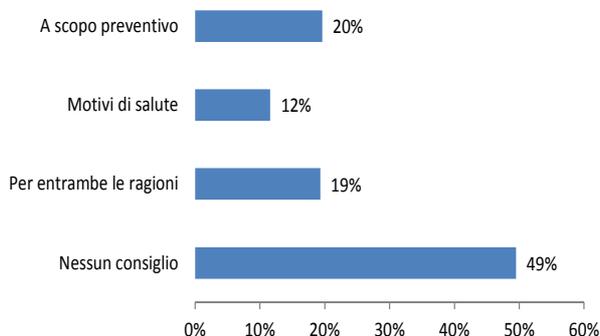
**Attenzione degli operatori sanitari – ASL Milano - PASSI 2012-15 (n=322)**

	% (IC95%)
Consiglio del medico/operatore di smettere di fumare, ai fumatori attuali (% attuali fumatori che hanno ricevuto il consiglio di smettere di fumare)	50,51% (45,13%-55,87%)

- Tra i fumatori, il 50,51% ha riferito di aver ricevuto negli ultimi 12 mesi il consiglio di smettere di fumare da parte di un operatore sanitario sia a scopo preventivo sia per motivi di salute.

**Consiglio di smettere di fumare da parte di operatori sanitari e motivazione**

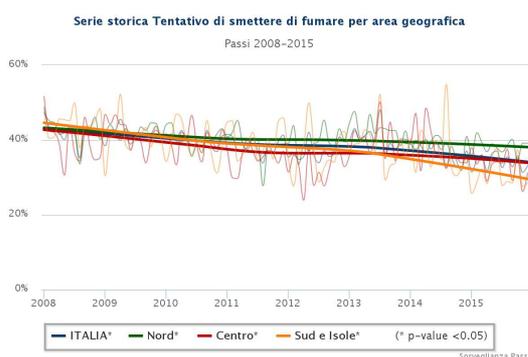
ASL Milano - Passi 2012-15 (n=322)\*



\* \*Fumatori che sono stati da un medico o da un operatore sanitario nell'ultimo anno



## Analisi di trend sul pool di ASL Nazionale



Osservando il fenomeno nel periodo 2008-15, le persone che tentano di smettere di fumare non sono numericamente trascurabili: poco più di 1/3 dei fumatori ha tentato di smettere di fumare nei 12 mesi precedenti l'intervista, restando almeno un giorno senza fumare. Il tentativo fallisce nella stragrande maggioranza dei casi: solo una bassa quota (inferiore al 10%) raggiunge l'obiettivo e riferisce di aver smesso di fumare da più di 6 mesi.

Nella ASL di Milano tra le persone che hanno tentato di smettere di fumare nell'ultimo anno, indipendentemente dall'esito del tentativo, il 95,32% l'ha fatto da solo, l'1,33% ha fatto uso di farmaci e l'1,78% ha partecipato a incontri o corsi organizzati dalle ASL.

## Fumo passivo

### Fumo passivo – ASL Milano - PASSI 2012-15 (n= 1359)

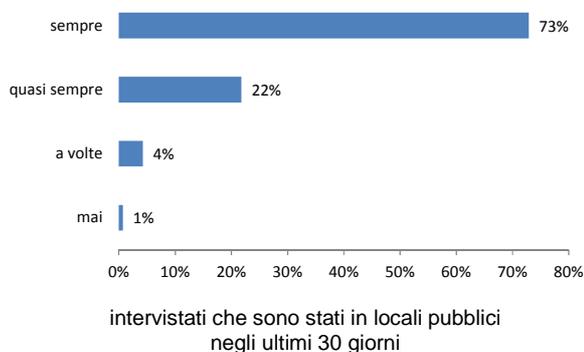
	% (IC95%)
Divieto di fumare rispettato sempre o quasi sempre	
<i>Nei locali pubblici</i>	95% (93,67%-96,05%)
<i>Sul luogo di lavoro</i>	94,69% (93,04%-95,97%)
Divieto assoluto di fumare nella propria abitazione	73,53% (71,15%-75,78%)
Divieto assoluto di fumare nella propria abitazione con minori in famiglia	85,16% (80,96%-88,57%)

## Rispetto del divieto di fumare nei luoghi pubblici

- Nel periodo 2012-15 il 95% delle persone intervistate ha dichiarato che il divieto di fumare nei luoghi pubblici è rispettato sempre (72,89%) o quasi sempre (21,76%).
- Il 4,99 % ha invece dichiarato che il divieto non è mai rispettato (0,72%) o lo è a volte (4,27%).

### Percezione del rispetto del divieto di fumo nei locali pubblici

ASL Milano – Passi 2012-15\* (n=1359)



## Percezione del rispetto del divieto di fumo nei locali pubblici

Prevalenze per regione di residenza – Pool di ASL 2012-15

### Percezione del rispetto del divieto di fumo nei locali pubblici per regione di residenza

Passi 2012-2015



- peggiore del valore nazionale
- simile al valore nazionale
- migliore del valore nazionale

Sorveglianza Passi

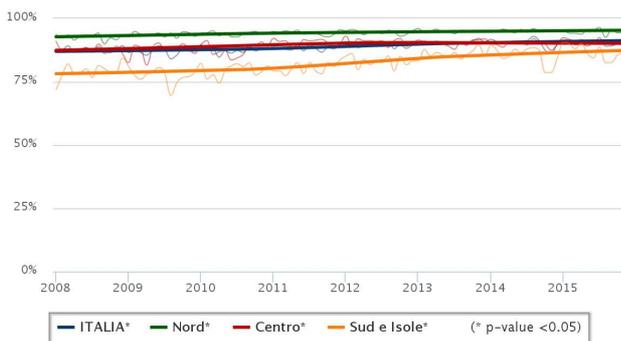
In Lombardia non tutte le Asl hanno partecipato alla rilevazione

- Nelle ASL partecipanti al sistema PASSI a livello nazionale, nel 2012-15 il divieto di fumare nei luoghi pubblici è rispettato sempre/quasi sempre *nel 90,4%* dei casi, con un evidente gradiente territoriale.
- Si osservano differenze statisticamente significative nel confronto tra le Regioni, con un gradiente Nord-Sud. Il range varia dal 78,4% della Calabria a valori superiori al 97% per la Valle d'Aosta e la P. A. di Bolzano.

## Analisi di trend sul pool di ASL

### Serie storica Percezione del rispetto del divieto di fumo nei locali pubblici per area geografica

Passi 2008-2015

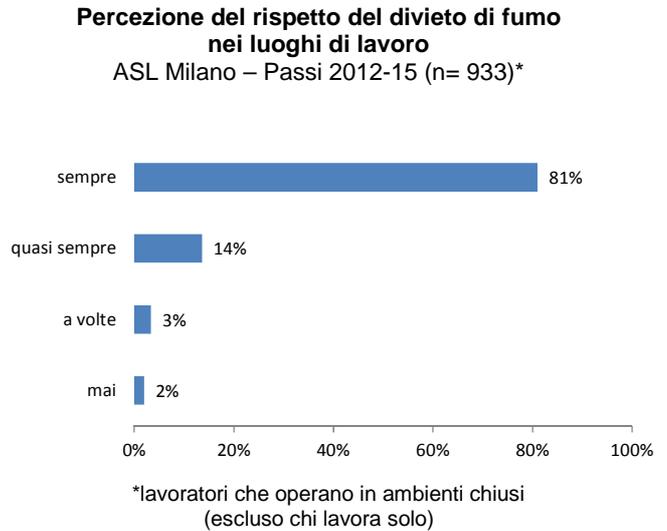


Sorveglianza Pas

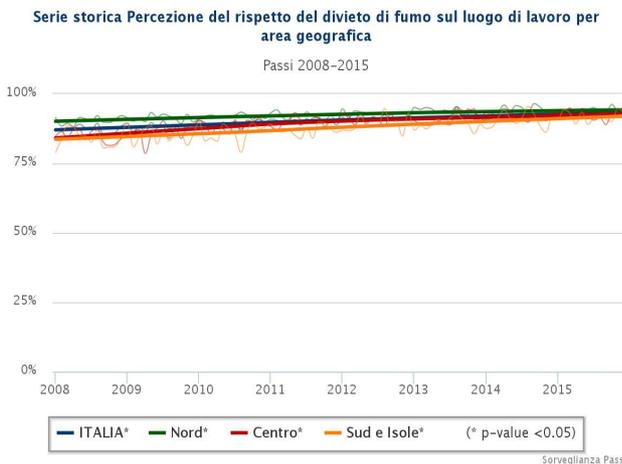
- Osservando il fenomeno per mese nel periodo 2008-15, a livello di pool di Asl omogeneo, si osserva un aumento significativo della prevalenza per il dato nazionale e per tutte e tre le macro aree: il valore medio di pool passa da 86,9% a 90,8% e per il Nord da 92,7% a un 95,1%, per il Centro 87,41% a 90,25%, per il Sud 78,16% a un 86,59%.

## Rispetto del divieto di fumo sul luogo di lavoro

- Tra i lavoratori intervistati nel 2012-15, il 94,7% ha dichiarato che il divieto di fumare nel luogo di lavoro è rispettato sempre (81%) o quasi sempre (13,59%).
- Il 5,31% ha dichiarato che il divieto non è mai rispettato (1,95%) o lo è a volte (3,36%).



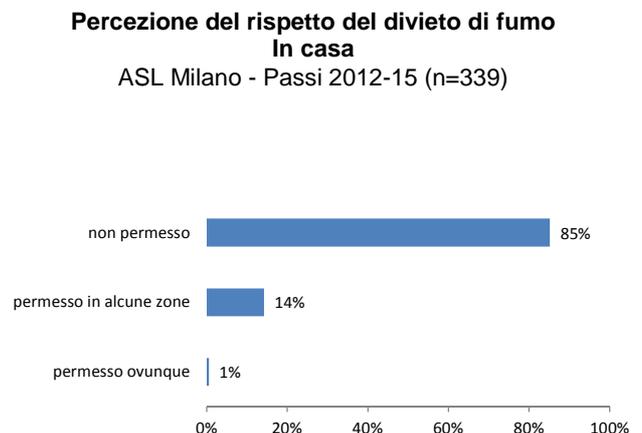
## Analisi di trend sul pool di ASL



Osservando il fenomeno per mese nel periodo 2008-15, a livello di pool di Asl omogeneo, si osserva un aumento significativo della prevalenza per il dato nazionale in tutte e tre le macro aree, ma in misura proporzionalmente maggiore per il Sud Italia, per il quale il valore medio passa da 83,75% a un 91,09%.

## Tabagismo in ambito domestico

- Rispetto alla consuetudine di fumare nella propria abitazione, nella ASL Milano, nel periodo 2012-15:
  - il 73,53% degli intervistati ha dichiarato che non si fuma in casa;
- In caso di convivenza con minori di 15 anni, l'85,16% degli intervistati riferisce il divieto assoluto di fumo in casa.



## Divieto di fumo in casa

Prevalenze per regione di residenza – Pool di ASL 2012-15\*

### Divieto di fumo in casa per regione di residenza

Passi 2012-2015



- peggiore del valore nazionale
- simile al valore nazionale
- migliore del valore nazionale

Sorveglianza Passi

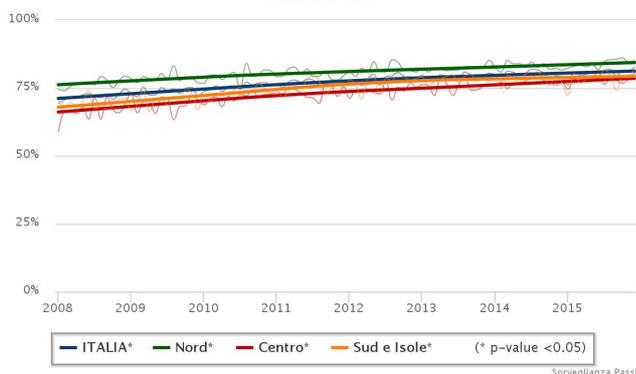
In Lombardia non tutte le ASL hanno partecipato alla rilevazione  
• Dati standardizzati

- Nel Pool di ASL PASSI 2012-15, l'esposizione al fumo passivo in ambito domestico è ancora rilevante: più di 20 intervistati su 100 dichiarano che nella propria abitazione è ammesso fumare; una consuetudine meno frequente, ma affatto trascurabile (13%), fra coloro che vivono in case in cui sono presenti minori di 15 anni.
- Le Regioni in cui vi sono meno case "libere da fumo" sono prevalentemente le Regioni con la quota più alta di fumatori (come Umbria e Campania, ma anche Sicilia, Molise), generalmente nelle stesse Regioni è anche minore il rispetto del divieto di fumo nei luoghi pubblici e di lavoro.

## Analisi di trend sul pool di ASL

Serie storica Divieto di fumo in casa per area geografica

Passi 2008-2015



- Osservando il fenomeno per mese nel periodo 2008-15 il numero di case "libere dal fumo" aumenta significativamente nel tempo, come effetto presumibile di un passaggio culturale che dalla legge del divieto nei luoghi pubblici conduce, attraverso una maggiore consapevolezza dei danni del fumo passivo, all'astensione di fumare negli ambienti di vita privati. A livello di pool di ASL omogeneo, si osserva un aumento della prevalenza per tutte e tre le macro aree nord, centro e sud.

## Conclusioni

Nell' ASL Milano, nel periodo 2012-15 si stima che circa una persona su tre sia classificabile come fumatore; in particolare le prevalenze più alte e preoccupanti si riscontrano in giovani e adulti nella fascia 18-34 anni.

Un fumatore su due ha riferito di aver ricevuto il consiglio di smettere, evidenziando un livello di attenzione al problema da parte degli operatori sanitari che può essere migliorato.

La maggior parte degli ex fumatori ha dichiarato di aver smesso di fumare da solo; un numero veramente esiguo ha smesso di fumare grazie all'ausilio di farmaci, gruppi di aiuto e operatori sanitari. Questa situazione sottolinea la necessità di un ulteriore consolidamento del rapporto tra operatori sanitari e utenti, per valorizzare al meglio l'offerta di opportunità di smettere di fumare presente a livello delle singole ASL.

L'esposizione al fumo passivo in abitazioni, luoghi pubblici e di lavoro rimane un aspetto rilevante da mantenere monitorato nel tempo.